

RIFLETTO

Gesù prende con sé alcuni discepoli, sale sulla montagna e si raccoglie in preghiera. I discepoli cedono al sonno, ma appena si svegliano accolgono l'invito del Padre ad ascoltare Gesù e a credere in Lui. La Parola di questa domenica mi ricorda l'importanza del pregare insieme, di fare "comunione" nella preghiera per comprendere sempre meglio il messaggio della Salvezza.

PREGO

"DALLA NUBE
LUMINOSA,
SI UDÌ LA VOCE
DEL PADRE:

"QUESTI È IL MIO FIGLIO, L'A-
MATO: ASCOLTATELO!"

(CANTO AL VANGELO
II DOM. QUARESIMA)



Gesù, nella Trasfigurazione
ti sei mostrato in tutto
il tuo splendore,
mentre la voce del Padre
invitava ad ascoltarti.
Sì, io voglio ascoltarti
e per questo ti chiedo
di aiutarmi a vivere nel tuo
amore insieme ai miei amici,
per superare con loro
le difficoltà di ogni giorno.

MI IMPEGNO

I ricordi più cari che abbiamo sono quelli che ci riportano a momenti sereni nei quali ci siamo sentiti capiti e ascoltati, a volte anche senza dire niente. Abbiamo bisogno di spazi di silenzio ben precisi per poter ascoltare che cosa ci dice il Signore e capire che cosa stiamo vivendo in questo momento. In questa settimana, ogni giorno, **PROVIAMO A COSTRUIRE QUESTO SPAZIO DI SILENZIO**: spegniamo televisione, computer e cellulare... ripensiamo con calma alle persone e alle situazioni che abbiamo incontrato e vissuto nella giornata... Apriamo il vangelo della seconda domenica di quaresima, rileggiamolo e poi facciamo silenzio... in ascolto.



Unità Pastorale Faicchio
Parrocchia
"AVE GRATIA PLENA"
Casali di Faicchio (Bn)



QUARESIMA:

TEMPO PER

CRESCERE NELLA COMUNIONE



QUARESIMA 2019

25 FEBBRAIO, II DOMENICA DI QUARESIMA COMUNIONE È... ASCOLTARLO

PAROLA DI DIO



DAL VANGELO
SECONDO MARCO
(9,2-10)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte e, in disparte, loro soli.

Fu **TRASFIGURATO** davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce:

«Questi è il Figlio mio, l'amato: **ASCOLTATELO!**». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.

Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

Spunti per la riflessione

Oggi il Vangelo ci presenta l'evento della Trasfigurazione: è la seconda tappa del nostro cammino quaresimale. Gesù "prese con sé Pietro Giacomo e Giovanni e li condusse in disparte su un alto monte". La montagna, nella Bibbia, rappresenta il luogo della vicinanza con Dio e dell'incontro con Lui, il luogo della preghiera. Lassù sul monte, Gesù si mostra ai tre discepoli trasfigurato, luminoso, bellissimo. Il suo volto è così splendente e le sue vesti così candide che Pietro ne rimane folgorato, tanto che vorrebbe rimanere lì. Subito risuona dall'alto la voce del Padre che proclama Gesù suo Figlio prediletto dicendo: "AscoltateLo". È molto importante questo invito del Padre. Noi discepoli siamo chiamati ad ascoltare la Sua voce e a prendere sul serio le Sue parole. Ascoltare Gesù è ascoltare la Parola del Vangelo e non altre, è ascoltare ciò che Gesù ha detto e fatto, è entrare nel mistero della sua umanità, che egli ha condiviso con noi in tutto, senza venir meno all'amore del Padre.

Disponiamoci all'attento ascolto di Gesù, il Figlio amato del Padre, ricerchiamo spesso momenti di preghiera che ci permettano l'accoglienza docile e gioiosa della Sua Parola! Oltre ai momenti di preghiera personale, viviamo anche momenti di preghiera comunitaria, per imparare a vivere in comunione, nell'amore a quella Chiesa che Cristo ha amato e per cui ha dato se stesso.

1. Fra tutte le voci che ci vengono dal mondo, siamo capaci di ascoltare quella di Gesù?
2. Quanto la Parola di Dio può cambiare la nostra vita?

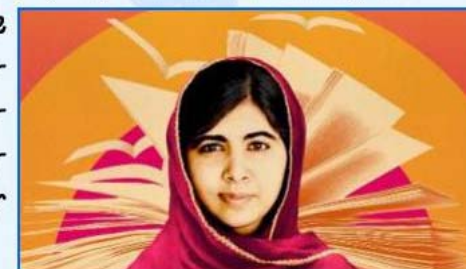
TESTIMONIANZE DAL MONDO



"Un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono cambiare il mondo", dice Malala, ragazza oggi ventenne originaria del Pakistan, dove nel 2012, a soli 15 anni, fu colpita da un attentato dei talebani mentre era sullo scuolabus. Per i talebani Malala era colpevole di aver manifestato pubblicamente a favore del diritto all'istruzione delle donne e contro la politica dei talebani. Operata in condizioni disperate in Inghilterra, dove oggi vive con la famiglia, Malala ce l'ha fatta. Oggi sostiene il diritto di tutti i bambini e le bambine del mondo ad andare a scuola e a ricevere un'istruzione, perché solo combattendo l'ignoranza e l'analfabetismo possiamo diventare uomini e donne liberi.

Il film-documentario "Malala", presentato nella rassegna "Filmissimo" di Mesi, racconta la storia della ragazza durante una giornata qualsiasi: il rapporto con i due fratellini, i compiti con le amiche, i voti a scuola, guardare i Minions sul tablet, pensare a quando incontrerà il primo ragazzo. Anche se il ricordo dell'attentato sullo scuolabus non la abbandona mai. «Credevano che i proiettili ci avrebbero zittiti. Ma nella mia vita non è cambiato niente a parte questo: la debolezza, la paura e il pessimismo sono morti; sono nati la forza, la potenza e il coraggio».

Il coraggio di Malala nasce dall'amore per il Pakistan e dalla fedeltà all'Islam, per lei religione di pace e di dialogo, che si traduce in generosità, sincerità, affetto e assenza di rabbia per ciò che le è successo.



DIO CI PARLA ANCHE NEL DOLORE

E NELLE ESPERIENZE DIFFICILI:

IMPARIAMO A TENDERE L'ORECCHIO.